Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 1 dicembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 288

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La pubblica beneficenza.

Abbiamo sott'occhio una circolare del R. Prefetto comm. Brunialti, ai Sindaci ed ai commissari della Provincia, con la quale chiede notizie intorno alle istituzioni pubbliche di beneficenza dei singoli Comuni, e ciò nell'intendimento di dare più efficace impulso all'applicazione della legge 17 luglio 1890. Per facilitare l'opera loro, unisce alla circolare un modulo, nel quale si domandano, per le
Congregazione di Carità
Istituzioni elemosiniere
Altre opere pie autonome non concentrate nella Congregazione tutto ciò che vale a dare un concetto chiaro per quanto sommario della istituzione e del modo con cui la si amministra.

Nella stessa circolare il R. Prefetto invita le amministrazioni delle pubbliche istituzioni di beneficenza che a formulare, nel termine improrogabile d'un mese, le proposte di concentramento, trasformazione o mutazione di fine delle fondazioni autonome esistenti in ciascun comune.

Trascorso il termine, spetterà ai Consigli Comunali ed alle Congregazioni di Carità prendere quell'iniziativa che per avventura fosse trascurata dalle Istituzioni amministratrici! «giacchè — dice la circolare — non bene sarebbe da augurare per l'osservanza della legge in questo riguardo, se i Consigli Comunali e le Congregazioni di Carità non sentissero il dovere che la legge loro impone e la fiducia del legislatore nella loro valida cooperazione.»

Entro il mese di gennaio sarà cura dei Sindaci di trasmettere alla Prefettura le deliberazioni dei singoli Enti, ancorchè negativa, per provvedimento di qualsiasi natura.

Parimenti le amministrazioni delle istituzioni di beneficenza dovranno, nel termine medesimo, procedere alla compilazione del proprio statuto (ove ne fossero privi), ovvero alla revisione di quello esistente per metterlo in armonia con le norme sancite dalla legge, avvertendo che a ciò non deve essere di ostacolo la scarsità ovvero la mancanza assoluta di entrate proprie, perchè le istituzioni pie ed in ispecie le Congregazioni di Carità hanno dalla legge altri scopi non meno importanti che non sia la sola erogazione dei sussidi, fra i quali è importantissimo quello della tutela agli orfani e minorenni abbandonati.

Le deliberazioni delle istituzioni pubbliche di beneficenza che approvano o rivedano i propri statuti, dovranno essere poscia sottoposte all'avviso del Consiglio Comunale.

Per un'accusa insussistente.

Nella relazione mandata alla «Patria del Friuli» sull'adunanza magistrale di Codroipo, leggo un'accusa, senza alcun fondamento, che si fa ai preposti dell'A. M. F.

Il corrispondente dice «... il silenzio degli insegnanti di Codroipo più che all'apatia, che anzi deve escludersi assolutamente, è dovuto al silenzio dei preposti all'A. M. Udinese, i quali, per addivenire alla Federazione fra i molteplici distretti, dovrebbero se non convocare i capi di ogni distretto, comunicare, per lo meno agli stessi, tutte le istruzioni atte a conseguire la meta».

Quale Presidente di una direzione che nulla ha da rimproverarsi nei riguardi dell'adempimento de' suoi doveri verso i soci dell'A. M. F. io sento di dover categoricamente smentire quanto afferma il corrispondente di Codroipo.

Anzitutto, l'attuale proposta di trasformazione dell'A. M. F. in Federazione Provinciale prima di essere avanzata per l'approvazione alle Sezioni, fu discussa ed approvata dal Consiglio dell'Associazione fino dal 20 maggio u. s. in una seduta, nella quale erano presenti i rappresentanti le sezioni di: Udine, Cividale, *Codroipo*, Gemona, Latisana, Maniago, Moggio, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Paluzza e Paludea; giustificati, e quasi tutti aderenti quelli di Ampezzo, Tolmezzo, Comeglians.

La Direzione che ebbe l'incarico di fare gli studi relativi, si occupò seriamente dell'oggetto in parola, formulando lo statuto della futura Federazione, che venne elaborato ed approvato nell'ultima seduta consigliare del 28 ottobre u. s. alla quale erano pure presenti tutti i rappresentanti delle sezioni.

In seguito, e senza perder tempo la Direzione diede alle stampe lo Statuto e ne spedì una copia a tutti i consiglieri. E siccome Codroipo, per il trasferimento a S. Vito del carissimo Fattorello, rimaneva senza consigliere, il segretario, dell'Associazione ha indirizzato lo Statuto con la circolare che conteneva «le necessarie istruzioni» ed altro collega, al quale incombeva l'obbligo di comunicarlo ai soci.

Ho voluto dire le cose come stanno, anche perchè i nostri colleghi, sappiano che la Direzione, conscia de' suoi doveri, nulla ha trascurato in questa faccenda, come in tutto il suo operato, per corrispondere alla fiducia in essa riposta dai soci.

Cividale, 30 novembre 1906.

M.o Antonio Rieppi.
Presidente dell'A. M. F.

Cronaca Provinciale

Azzano X

Ferrovia Motta-Azzano-San Vito.

Gli ingegneri delle Ferrovie dello Stato, che hanno l'incarico degli studi per la suddetta ferrovia, ricevettero l'ordine di studiare anche il tracciato a Nord della strada provinciale Motta-San Vito.

Gli studi relativi furono già incominciati da qualche giorno, e ci consta che una stazione ferroviaria verrà stabilita nella località Villablesa: punto centrico fra Azzano, Villotta e Chions.

Questa benevola disposizione fu impartita dal Governo, in seguito al ricorso fatto dal Comune di Azzano X. E perciò fu appreso da questi cittadini con vero giubilo.

Relativamente poi a varie corrispondenze comparse in questi giorni sulla *Patria del Friuli*, rispondiamo che i comunisti di Azzano non possano certamente illudersi, alle vaghe proposte di ipotetici prolungamenti della linea Treviso-Motta fino a Pordenone, Pianzipan, Cussano, ecc. ecc.

Da oltre venti anni il Comune di Motta di Livenza vede ogni giorno i treni ferroviari fermarsi pacificamente in quella stazione, in attesa che la locomotiva li riconduca lentamente alla stazione di Treviso. E in tutto questo tempo, mai la stampa si è commossa a favore del Comune di Azzano, che è il centro più popoloso, più fertile, e più commerciale di questa plaga. Nessuna agitazione è stata mai promossa per favorire le costruzioni di una linea ferroviaria, che contribuisse a svilupparne l'agricoltura a intensificare i commerci, a migliorarne le communicazioni.

Certamente il Comure di Azzano, vedrà in ogni tempo, con somma simpatia, qualsiasi iniziativa che fosse seriamente intesa a favorirlo ed a giovarlo. Ma ora che il Governo ha stabilito di costriuire a spese dello stato la ferrovia Motto-San Vito - Azzano deve unicamente adoperersi a che la progettata linea si avvicini il più possibile ai suoi abitati.

Egli quindi, pel momento, non può associarsi a nessun'altra iniziativa o proposta.

S. Vito al Tagliam.

— Cose della filarmonica.

30. Ieri ebbe luogo una riunione di tutti i filarmonici, presieduta dal nobile Tullio dott. Francesco.

Dopo varie comunicazioni, il Presidente fa conoscere ai filarmonici la necessità di ritirare per ora tutti gli istrumenti musicali, sia per elencarli e fare l'inventario, come per far eseguire tutte quelle riparazioni necessarie, e poi restituirli. I filarmonici ad unanimità approvarono e consegnarono ognuno il proprio istrumento.

— Fiori d'arancio.

Oggi il sig. De Gaspari Angelo giurò fede di sposo alla gentile signorina Fogolin Maria Teresa di Angelo.

Auguri e felicitazioni.

Cividale

— Il comizio pro-schola.

1. Il comizio per la «lotta contro l'analfabetismo» avrà luogo in Cividale, domenica 23 dicembre nelle ore pom.

Saranno invitate tutte le autorità e rappresentanze del distretto. Al Comizio interverrà il Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale.

— Società operaia.

Ieri sera il consiglio della Società operaia tenne seduta e prese le seguenti deliberazioni.

a) Approvò il regolamento della Biblioteca Popolare.

b) Prese in esame il nuovo inventario eseguito diligentemente dal segretario Zorzini, pel quale votò una gratificazione di 100 lire.

c) Deliberò di soprassedere sull'oggetto riguardante il concorso della scuola d'arte alla prossima esposizione didattica di Roma.

d) Procedette al sorteggio dei consiglieri da rinnovarsi.

Questi sono: Del Torre Pietro, Battocletti Antonio, Moro felice, Bernardis Luigi, Medves Luigi.

e) Nominò la commissione del seggio elettorale nelle persone dei signori Banzi Luigi, Zanutto Umberto, Bront Giovanni, Bottussi Leopoldo, Angelo nob. Cicconi.

f) Ammise a soci tre persone che ne avevano fatto domanda escludendone uno per ragioni d'età.

— Società esercenti.

La Commissione dei festeggiamenti di questa Società ha deliberato di tener un veglione agli ultimi di febbraio.

— Assoluzione completa.

La sera del 24 luglio u. s. nella Trattoria all'abbondanza convennero i giovani della Sezione di Cividale della Società Agenti per una cena di saluto al loro Presidente cha doveva partire e uscendo di là in allegria, senza pensare all'ora un po' tarda cantarono qualche «piccolo coro»; ma il maresciallo dei carabinieri li dichiarò tutti in contravvenzione. Il processo di questa numerosa comitiva (quindici buoni giovinotti), ebbe luogo oggi stesso davanti al nostro pretore che, sentite le difese dell'avv. Zuliani, (il quale dimostrò l'inesistenza del reato di cui erano imputati) li mandò tutti assolti.

Il pubblico che assisteva all'udienza applaudì la sentenza, nella convinzione che nessuno degli assolti incorrerà di nuovo nè in consimili nè in altre contravvenzioni.

Palmanova.

— «Cose» filosseriche.

Poichè il nostro giornale ebbe a stampare «gli appunti» che si movevano al Consorzio Cooperativo antifillosserico di Palmanova, è bene giusto che riproduciamo qui anche le difese e le spiegazioni del medesimo.

On. sig. Socio,

Saranno certamente venute sott'occhio alla S. V. le corrispondenze da Casarsa all'*Amico del Contadino* del 10 novembre p. p. n. 45, da Sacile alla *Patria del Friuli* del 12 novembre p. p. n. 271 e da Pordenone allo stesso giornale del 16 novembre p. p. n. 275, nelle quali si accusa la nostra istituzione di creare un serio pericolo per la diffusione della fillosserra oltre Tagliamento, perchè essendo stati spediti in quella parte della provincia alcuni listini di vendita del nostro materiale bimembre, si arguì che il Consorzio lo abbia fatto collo scopo di vendere anche in quei paesi le viti provenienti dai propri vivai.

I sottoscritti, membri del Consiglio di Amministrazione del Consorzio, a tranquillità della S. V. ed a salvaguardia della propria serietà di azione, si sentono in dovere di comunicarle quanto segue.

A parte la puerilità dell'accusa dalla quale per la difesa non vale la pena di spendere molte parole, basta notare che quei listini erano presentati *all'On Sig. Socio ......*, al quale si offriva il materiale del Consorzio, mentre la nostra Istituzione nella parte della provincia oltre Tagliamento *non ha nessun socio*.

Perchè poi la S.V. abbia un concetto della correttezza e della serietà con la quale il consiglio tratta questa delicata questione non solo verso i viticultori delle zone non abbandonate ma anche verso quelli che pur trovandosi nelle zone abbandonate non hanno la filossera nei loro campi, si interessa la S. V. a notare come il nostro vivaio delle viti bimembri che verranno distribuite, si trovi nel Comune di S. Maria la Longa che *mai fu dichiarato fillosserato* e in località molto lontana dai centri fillosserati del Mandamento, e che i preposti allo stesso hanno tutte le cure sul personale che vi accede per la mano d'opera, sugli strumenti rurali, ecc. ecc.

Che infine se il Consorzio di Palmanova sembrò vivere di una vita ristretta e non ha cercato di estendere la sua azioni fuori delle vecchie zone abbandonate e fino al Tagliamento, ciò deriva dal fatto che gli consta che non è mai stato emanato il decreto che non sanzioni e dia effetto al voto — relativo all'allargamento delle zone abbandonate — della Commissione Consultiva del maggio 1906 per cui «a «norma di legge non è permesso, «a mente dell'art. 5 del Decreto «Ministeriale 11 agosto 1902, di «esportare viti o parti di viti dalle «nostre vecchie zone abbandonate «di Palmanova Cividale nemmeno «negli altri Comuni della provincia «sino al Tagliamento».

Il Consiglio d'amministrazione: Morelli de Rossi agr. Giuseppe — Franchi dott. Alessandro — Asquini co. agr. Fabio — Folini Teobaldo — Pez agr. Olindo — Portelli dottor Sisto — Scala ing. cav. Quirico.

— Circolo agrario.

1. Apprendiamo che al posto di Direttore del locale Circolo Agrario coperto attualmente dal signor Sabbadini geometra Daniele, in carica da quasi quattro anni ed ora dimissionario per cambio di residenza; venne dal Consiglio di Direzione ieri nominato l'egregio giovane Folledore Ernesto, licenziato dalla Scuola Enologica di Conegliano.

Vedere Resoconto giudiziario
la Situazione della Cassa di Risparmio
notizie varie in quarta pagina.

Una commedia in dialetto friulano

Dree Blanc di Sandenél — «IN UERE» Scene storiche friulane del 1848 con cori popolari ed inni patriottici in quattro atti.

Ho terminato or ora di leggere la commedia inedita *In Uure* di Droe Blanc, autore dei versi in vernacolo «*Flors di campagne*», e tosto mi chiesi: come mai si sono chiuse le feste commemorative dello scorso luglio senza la rappresentazione di questa commedia che sarebbe stata il vero coronamento dell'apoteosi dell'eroismo patriottico del nostro risorgimento nazionale? E venni a questa conclusione perchè da parecchi anni l'A. l'ha composta: si fecero anzi trattative per la sua messa in scena, se ne conosceva dunque la esistenza; ma pur troppo a Udine tutto ciò che sa di nostrano o losi accoglie con schizzinosa diffidenza o lo si trascura con una ostinazione degna di miglior causa.

La commedia tratteggia l'anno memorando 1848. S'impernia sopra un incidente che, dal contesto del lavoro, si rileva essere succeduto in San Daniele. In questo ameno paesello della nostra provincia vive un certo «Prospar» possidente. La sua indole entusiasta per eccellenza ha sposato, nell'agreste semplicità, la causa nazionale: *Prospar* è il centro dell'azione politica di San Daniele: è il cospiratore più fanatico ed impenitente del paese: col suo vino, veduto di mall'occhio sprecarsi dall'economa consorte, e colla sua rude oratoria, sprona i compaesani al sacrificio per la patria e riesce talmente suggestivo che, avute, a mezzo dei giornali, notizie dell'imminente pericolo di Udine, in un momento quasi di delirio, presunta l'apatia degli amici e confidenti, corre alla torre delle campane della parocchia e si dà convulsamente a suonare campana a martello. A tali inaspettati ed infausti rintocchi si raccolgono sulla pubblica via, in prossimità della casa del signor *Prospar*, i villici di San Daniele ed alcuni amici del fervente patriotta. Essi si chiedono il motivo di quel segnale: nasce un parapiglia di ottimo effetto scenico: *romas*, servo di *Prospar*, fedele macchietta dei vecchi domestici di famiglia, che aveva avuto l'incarico, per ogni eventualità, di ordinare la compagnia dei volontari sandanielesi, per non venir meno al nobile incarico, assume un contegno indeciso e sicumerico.

I radunati pretendono di aver veduto, di aver udito, di aver sentito dire che i Tedeschi sono prossimi a San Daniele: tutti però ignorano chi avesse dato l'infausto segnale. Interviene *Prospar* che dichiara d'averlo dato lui perchè da un giornale, recentemente recapitatogli, aveva appreso che Udine versava in grande pericolo e che perciò urgeva mandarle un qualsiasi rinforzo. Lì per lì si forma un corpo di volontari armati alla meglio, e lo si spedisce alla volta della città.

Non era appena partito l'improvvisato drappello che giunge in casa di *Prospar* Gustavo, amante sfegatato e segretamente corrisposto di *Lisute*, la figlia del nostro eroe politico. Gustavo, da qualche tempo partito alla volta di Udine, porta la notizia della capitolazione forzata della città. La notizia viene data alla presenza di *Prospar* e di *sior Pipo*, possidente, l'amico che condivideva le idee del focoso patriotta sandanielese Gustavo ha approfittato della sosta per la capitolazione per recarsi a San Daniele allo scopo di fare le sue dichiarazioni a *Lisute*, dichiarazioni che pel suo troppo timido carattere non aveva prima osato di farle.

Data ai due entusiastici patriotti la dolorosa notizia — poichè *Pipo* dopo la spedizione del drappello, per incarico della *Lisute* e della costui madre, aveva interposto l'opera sua perchè desistesse *Prospar* dalla promessa fatta a Giulio, aspirante mal veduto di *Lisute* della mano della figlia, e s'era adoperato per indurre il padre a dare la preferenza a Gustavo — questi cerca di venire all'argomento più scottante per lui: ne è momentaneamete distolto da *Prospar* e *Pipo*, specialmente da *Prospar*, che gli chiedono come mai avesse abbandonata Udine in frangente so doloroso. E poichè Gustavo dichiara che Udine è in un momento di tregua, e che ogni resistenza sarebbe stata opera vana e insiste per la mano di *Lisute*, Prospar si rimette in Pipo e, assorto nei suoi pensieri, si ritira a meditare sui ruderi degli infranti ideali. In questo intervallo ogni cosa si compone: *Lisute* che tanto trepidava pel suo Gustavo, soldato a Udine, vede coronate le sue fervide speranze e i suoi voti più ardenti.

La commedia si chiude con l'umiliante smacco di Giulio che per le arti della serva di *Prospar*, *Filumene*, la quale voleva prendersi gioco del bell'imbusto facendogli credere di essere amante riamato di Lisute, si vede perfettamente giuocato in modo solenne, e con un incidente che fa dare al lavoro il carattere di vera commedia mentre nello svolgersi dell'azione, benchè si abbiano intercalate varie scene comiche, esso avrebbe una intonazione quasi drammatica.

In casa del signor *Prospar*, a sua insaputa, la di lui signora ha accolto accidentalmente e per salvarlo dal furrore popolare, un pensionato Tedesco, *Martin*. Durante lo smacco di Giulio, in scena fra altri c'è la serva *Filumene* e il tedesco *Martin*. Questo ammirato del coraggio di Filumene dinanzi l'oltracotante Giulio, che reduce, come ufficiale, da Udine, sguaina la spada per vendicarsi della buontempona, s'invaghisce di essa ed *ex abrupto* le dichiara il suo amore, e Filumene consenziente, la vuole sposare.

Così in mezzo al rovente odio per gli stranieri, proprio in casa di sior *Prospar*, si combina e definisce un matrimonio tra un'Italiana ed un tedesco!

* * *

Questa la tela della commedia.

Poche righe per i difetti e per esaminare i pregi.

Benchè la maggior parte dei cori, poeticamente parlando, siano di ottima fattura ed ispirati; pure, data l'odierna tendenza, sembrano un po' eccessivi. Non che, in massima, siano fuori di luogo; ma piuttosto pare che l'autore attenda l'effetto scenico solo da essi; il che non può ammettersi, dato il brio che informa tutta la commedia.

Il difetto principale, e quasi unico, è quindi il voler andare contro corrente: la commedia odierna lascia in pace cori d'ogni genere per valersi di mezzi scenici che la classica ignorava completamente.

In compenso invece abbiamo una purezza dialettale che forse non può essere gustata che dagli studiosi ed amanti del dialetto friulano; dialetto che purtroppo l'odierna, ingiustificabile aspirazione di far sparire dalle labbra.

APPENDICE 61

NEGLI ABISSI

Il cartello portava la conferma ufficiale che l'impresario intendeva col lunedì successivo, ribassare le mercedi del venticinque per cento.

Egli preveniva i suoi uomini che in causa delle ingenti perdite subite per i diversi accidenti e sinistri avvenuti nelle ultime settimane, quali portavano inoltre come conseguenza che i lavori sarebbero ritardati di molto: egli si trovava nella necessità di ribassare i prezzi finora pagati... Questo mutamento sarebbe andato in vigore a partire dal lunedì: chi non voleva o poteva assoggettarsi, doveva ritenersi come licenziato, libero di cercarsi lavoro altrove.

I gruppi di operai, fermi davanti a ciascun cartello, andavano ingrossando a vista d'occhio; e bentosto non si vide che una sola massa, compatta, rumoreggiante.

— Lasciano forse il lavoro per la colazione? — chiese Mercede a Marco Fortley che le stava accanto.

— Probabilmente, signorina... — rispose questi, tanto per dire.

Ma involontariamente aggrottò le sopracciglia. Quanto avveniva laggiù, gli sembrava troppo anormale. Quella non era certamente l'ora della colazione. Poi, dato anche fosse stato un momento consueto diriposo, l'abbandono del lavoro non sarebbe stato contrassegnato da tanti e tali clamori.

L'eco d'alcune voci era giunto sino al suo orecchio; e non gli parevano grida o canti usuali. Guardò il capo ingegnere, come per sapere da lui ciò che pensasse; ma questi era occupato in una discussione di politica con il generale, che gli esponeva il suo malcontento pel modo con cui procedeva il Governo colombiano. Egli non vedeva salvezza, per il lembo di terra nel quale dimorava, se non dalla separazione di Panama dal resto della Columbia; e su questo, appunto, versava la disputa fra lui e l'ingegnere. Iohnsohn stava tutto orecchi a udirli: aveva il suo piano, lui: nulla trascurare di quanto poteva illuminarlo sugli impiegati della compagnia.

Le due donne, e Mercede più ancora della madre, erano incuriosite di conoscere quello che avveniva nel cantiere.

— Oh come sarebbe divertente assistere al loro pasto!... — Fece la giovine. — Solo mi spiace che non abbiamo portato vino abbastanza per offrir loro da bere!... Ma sono tanti!...

— Ebbene — suggerì il signor Iohnsohn — s'essi non possono bere alla nostra salute, nulla però c'impedisce che noi beviamo alla loro!...

Ad un cenno del generale, un domestico sturò alcune bottiglie di spumante.

Intanto gli operai, a poco a poco, erano saliti dal fondo della triccea, movendosi a squadre; e cominciavano a lanciare sdegnose occhiate alla piccola comitiva. Essi, affaticati dal lavoro pesante, ammareggiati dalla triste nuova, apparivano fortemente esasperati. Qualcuno già esprimeva riflessioni scorte si a proposito di quel gruppo di «gaudenti» che venivano a far pompa della felicità loro, davanti alla loro miseria.

Si udivano grida ostili e beffarde, imprecazioni, che si facevano sempre più forti e frequenti. I più temerari, spinti dalla curiosità e da impeti di rabbia si avanzavano gridando le loro ingiurie oscene le loro minaccie; e dietro ad essi cominciò ad avanzarsi anche la massa tumultuante.

Il generale, ben lungi dal pensare al temporale che minacciava di scoppiare sulla testa dei convitati, s'era levato da tavola, per veder meglio, senza preoccupazione alcuna; gli altri ne seguirono l'esempio. Ciascuno tendeva il bicchiere perchè il domestico versasse nuovo spumante. Erano allegri, tutti: e perchè non avrebbero dovuto esserlo?.. Sotto un cielo purissimo, all'aperto, nel sole, davanti un panorama dove la fervente opera umana si associava alle bellezze della natura, era ben naturale che l'animo loro si sentisse esilarato.

Il sig. Mendès stava per dire un brindisi d'occasione, quando il sig. Iohnsohn lo prevenne e con grande enfasi, alzando il calice e fissando l'ingegnere capo, gridò:

— Alla riuscita del canale!...

— Alla felicità di queste signore! — rispose galantemente Marco Fortley.

E si urtarono i bicchieri, giubilantemente.

Ma ecco un urlo formidabile partire dalla massa confusa degli operai brulicanti poco lontano. Forse quelli esasperati avevano creduto che quei brindisi fossero unn scherno al loro indirizzo.

Tanto le signore che i loro compagni di gita, restarono sorpresi dei nuovi clamori.

— Si direbbe che è contro di noi ch'essi urlano!... — disse stupito l'ingegnere capo.

E difatti, già talune voci più chiaramente ostili giungevano distinte ai loro orecchi.

— Abbasso gli sfruttatori!...

— Abbasso i succhioni del nostro sangue!...

La signora Mendès mandò un grido di terrore.

Mercede si era afferrata al suo braccio, vedendo avanzarsi tumultuando quella imponente marea umana.

Il generale s'era posto davanti alle sue donne.

Un sorriso satanico increspava le labbra del signor Iohnsohn, mentre cercava la propria rivoltella.

In quanto a Marco Fortely, un po' pallido, egli era incerto di ciò che doveva fare. Gli venne però un'idea: cercar di salvare intanto le donne.

— Fate salire le signore nella carrozza! — consigliò al generale.

Un uomo più invasato degli altri camminava dinanzi alla turba, agitando un cencio rosso e gridando:

Egli si fermò; e tutta la folla pure si fermò dietro di lui. Pareva che un momento di esitazione si fosse impadronito della turba e dei suoi guidatori; così che si vide tutto quel brulicame restarsene quasi immobile. Avviene pressochè sempre all'avvicinarsi di una bufera, che la natura semba raccogliersi in una calma solenne; ma per breve: tosto gli succede improvviso e violento lo scatenarsi dell'uragano. Così, nelle bufere sociali. Assai poco durò la sosta: improvvisamente, la massa riprese con maggior clamore la sua marcia in avanti, e gli ultimi raggiungevano i primi.

bra dei nostri bimbi il natio linguaggio (ritenuto da molti termometro di regresso, d'ignoranza, mentre nelle storie letterarie italiane si fanno diligenti o lusinghieri cenni degli autori dilettali) vorrebbe distruggere. Inoltre lo studio dei caratteri è così bene mantenuto, senza sforzo alcuno, che un autore di fama incontestata non ne disdegnerebbe la paternità. L'ambiente è riprodotto con minuta diligenza, con fedeltà fotografica: l'elemento storico con precisione scrupolosa nelle sue brevi linee: il movimento scenico è ricco di svariate ed originale sorprese; l'interesse, nel mio modesto giudizio, va crescendo di scena in scena.

Riconosciuta poi la nostra povertà drammatica dialettale è senza dubbio da ritenersi un piccolo capolavoro comico.

Leggendo il *Quarantevot* di Pieri Corvat si finisce col desiderare una commedia che completi il finissimo lavoro d'arte. E tale desiderio sarebbe pienamente soddisfatto assistendo alla rappresentazione della commedia *In Uere* di Dree Bianc.

Il lavoro non è di un intellettuale; è di un modesto calzolaio che tra un punto e l'altro dato ad una tomaia, in lapis, mette giù le idee, semplicemente con la sua mente d'artista non educata, ma forte d'ingegno, di fantasia, d'ispirazione.

Il libretto di versi (1) in vernacolo hanno rivelato il suo merito letterario in una stretta cerchia d'intelligenti e buongustai della letteratura friulana: è ben giusto che anche una volta il suo valore comico dall'intero pubblico, e specie dal pubblico friulano — Dree Bianc ha già dato alla ribalta altra sua commedia — venga giustamente apprezzato, perchè la storia in un tempo non lontano non abbia a rinfacciare agli odierni contemporanei, già trapassati, l'indifferenza, quella indifferenza che il moderno lavorio storico rinfaccia giustamente ai nostri avi per aver trascurato artisti ai tempi loro tenuti in non cale, oggi rivendicati dall'imparzialità, della scienza, dal loro valore artistico ed intellettuale.

L'indifferenza per l'arte, in un popolo, è segno incontrastato di decadenza.

Udine, 27 novembre 1906.

Attilio Franzolini.

(1) Il mio carissimo amico *B. Chiurlo* osserva che non sono gran che: sarà vero per uno che spazia nel campo, dirò, scientifico dell'arte; ma badiamo che sono fattura di un modestissimo e poco istruito operaio!

Maniago.

— Adunanza Magistrale.

(*Italo*) 30 Ieri ebbe luogo qui l'annunziata adunanza Magistrale presieduta dal maestro Garzoni. Erano presenti una ventina d'insegnanti, con prevalenza del sesso gentile.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno erano:

I.o Autonomia delle sezioni e conseguente Federazione Magistrale Friulana.

II.o Lotta contro l'analfabetismo.

Venne accolta favorevolmente la proposta autonomia delle sezioni e approvato in massima lo statuto della futura Federazione, rimandando alla prossima seduta la nomina delle cariche della società distruttuale e l'approvazione del relativo statuto.

Per combattere l'analfabetismo, dopo animata discussione si approvò un ordine del giorno con cui s'invoca, come mezzo principale, l'avocazione della scuola elementare allo stato, abolizione della scuola unica e rese obbligatorie le scuole facoltative: e che a sopperire le spese necessarie a ciò, sieno devoluti gli utili ottenuti dalla conversione della rendita.

Venne inoltre, su proposta della signorina Passudetti, espresso un voto di biasimo contro quegli insegnanti (e non son pochi) i quali sfruttando i vantaggi che si vanno ottenendo dall'organizzazione magistrale, indifferenti se ne stanno in disparte; come venne deplorato l'apatia di quei soci, che potendolo, non intervengono alle sedute, salvo poi a criticarne le deliberazioni.

Resiutta.

— Cacciatore precipitato in un burrone. Sulle traccie del cadavere.

30 Stamane alcuni giovanotti del paese di Stolvizza (Resia) si recarono alla caccia del Camoscio nella località Grubbia, dove giunti si divisero per diversi sentieri, principiando la parata.

Uno della comitiva, il giovane venticinquenne, Eugenio Buttolo di Giovanni, avventuratosi temerariamente per un sentiero pericoloso, mise un piede in fallo sopra alcune foglie umide e precipitò in un profondo burrone dove certamente trovò la morte.

Gli amici del povero Buttolo, appena accortisi della triste disgrazia tentarono di calarsi nel burrone, ma non vi riuscirono, per cui tornarono in paese a narrare l'accaduto.

Si son recati sul luogo i carabinieri di Moggio e parecchi coraggiosi con corde ed altri attrezzi per tentare la scalata del precipizio.

S. Daniele.

— Elezioni generali.

Arrecherà somma meraviglia il generale silenzio della stampa al riguardo delle elezioni generali amministrative di domani, 2 dicembre, mentre dato l'accanimento con che sarà combattuta la lotta nel silenzio, era lecito prevedere un preventivo dibattito tra la stampa dei due partiti, che si contendono gli scanni consigliari.

Ho detto due partiti; ma se sono veritiere le voci che corrono, parrebbe che i socialisti vogliono rimanere liberi da ogni vincolo coi democratici, e quindi i partiti saranno tre, poichè la lista dei socialisti non conterrà che nomi di iscritti al partito.

Non dunque articoli polemici sui giornali, non manifesti sesquipedali d'occasione, (seppur non compariranno all'ultima ora), non comizii: la lotta invece si farà con l'azione diretta sugli elettori, che il partito democratico ed il liberale moderato si studiano, con singolare pertinacia, di tirare dalla loro.

Ed il lavoro preparatorio ferve vivace, instancabile, da parte specialmente di alcuni capoccia della democrazia locale, arditi ed infaticabili nella loro azione di tirar l'acqua al proprio mulino.

Ancora non si conoscono liste ufficiali: è però certo che candidati dell'uno e dell'altro partito saranno quelli che già fecero parte della cessata amministrazione, con l'aggiunta di qualche nome nuovo di tinta indecisa.

Ripeto: non si può azzardare nessuna previsione, perchè il campo elettorale è diviso quasi in eguali posti, e solo l'abilità dei diversi capi, «direttori» della campagna, potrà decidere la maggioranza dall'una o dall'altra parte.

E' prevedibile che tale maggioranza sarà decisa da un numero non troppo superiore di voti; com'è probabile che il nuovo consiglio abbia ad avere, su per giù, la fisonomia dell'ultimo disciolto. E allora?..

Tolmezzo.

— Per il Comizio pro Schola.

La commissione nominata per preparare il Comizio Pro Schola, in una riunione tenuta ieri, ha deliberato di officiare il presidente dell'Unione Magistrale italiana avv. Caratti perchè venga a tenere il discorso. Fisserà, dopo avuta la risposta, si fisserà il piano.

Diffida

La signora **Amalia Sarcinelli maritata in Sammaritani** residente in Oderzo, diffida tutti i debitori e detentori di beni della defunta signora **Sarcinelli Maria vedova Cavedalis** di Spilimbergo, decessa in San Vito al Tagliamento il 29 corr., quale erede legittima della medesima, a non pagare o consegnare danaro, o mobili, o titoli ad alcuno fino all'accertamento degli aventi diritto alla successione, protestando fin d'ora la nullità di qualsiasi pagamento o consegna che ad onta della presente venisse fatto, e riservando ogni azione contro chi di ragione.

Oderzo, 30 novembre 1906.

Cronaca Cittadina

— Per le elezioni Commerciali

che seguiranno domani, non vi è apparente lotta... ma si lavora, quà e là nei distretti, a modificare la lista concordata fra l'Associazione industriali e commercianti e l'Unione esercenti. Nella Carnia, il lavoro è diretto a favorire il ritorno alla Camera del signor Matteo Brunetti di Paluzza, che già fece ottima prova; a Codroipo, vi è un gruppo che darà il suo voto al signor Lotti; nella Carnia, di nuovo si parla del signor Giuseppe Micoli, altri, aveva pensato anche al cav. Dante Linussio. Non sappiamo se vi sieno pur altre candidature: ma è probabile!...

Se invece, però, di questo lavoro «alla sordina» si fosse combattuto apertamente e fatti conoscere a tempo i desideri dei singoli distretti, si sarebbe forse potuto andare incontro ad una migliore intesa fra capoluogo della Provincia e le varie parti di essa.

* * *

A proposito: ci scrivono da Tolmezzo:

In questi ultimi giorni sono stati diramati per tutta la regione, sia in foglietti volanti che mediante giornali, parecchie liste di persone che si propongono agli elettori commerciali come consiglieri della Camera di Commercio di Udine. Sembra alla gran maggioranza dei Carnici che fra quei nomi si fosse dovuto includere anche quello di persona tenuta quassù in grande estimazione per probità e competenza: di Giuseppe Micoli fu Antonio di Muina (Ovaro).

Codesto figlio dei nostri monti ha ora a Udine la gestazione o direzione di una delle più importanti Ditte (A. Dal Torso fu E.); in questi ultimi tempi ebbe dalla Associazione dei Commercianti friulani una delle migliori prove di stima che gli si fosse potuta dare coll'incarico di redigere a nome della stessa e nell'interesse in genere della provincia un memoriale di protesta contro il disservizio ferroviario e di presentarlo in Roma al Governo, dove per l'appunto si è recato alla testa di apposita Commissione.

Il Micoli conosce profondamente i bisogni della nostra Regione ed è tenuto, come vedesi, in considerazione anche dai Friulani: da chi più che da lui che risiede in Udine può la Carnia attendersi opera proficua in qualità di Consigliere della Camera di Commercio? E perchè nelle tante liste diramate per la Carnia e provenienti da Udine non figura il suo nome? E' strano che coloro stessi che hanno creduto degno il Micoli e capace di interpretare il voto di protesta del commercio friulano contro il disservizio ferroviario, non abbiano nel contempo pensato a raccogliere, nelle prossime elezioni commerciali, il loro voto anche sul suo nome. Certo trattasi di una pura dimenticanza alla quale abbiamo fede che non solo i Carnici tutti, ma altresì gli elettori commerciali friulani porranno rimedio deponendo nelle elezioni di domenica 2 corr. nell'urna il nome di Giuseppe Micoli fu Antonio di Muina (Ovaro).

Alcuni elettori

Sono cose veramente insopportabili.

Tutte le promesse di migliorare il servizio ferroviario alla e per la nostra stazione, si sono risolte nel... prolungamento della sospensione di accettare spedizioni per Udine!...

Da ciò, le giustissime proteste dell'associazione fra commercianti e industriali del Friuli, espresse con questi telegrammi:

Negri Capo Compartimento ferroviario.

VENEZIA

Mentre attendevansi ripristinamento spedizioni da Venezia per Udine almeno derrate alimentari e carboni, giunse notizia viene non solamente mantenuta sospensione a tutto cinque dicembre, ma estesa anche spedizioni dettaglio. Commercio esasperato, perchè leso suoi vitalissimi interessi, protesta energicamente reclamando provvedimento immediato.

Barbieri presidente
Associaz. Commerc. Industriali

On. Elio Morpurgo, deputato

ROMA

Raccomando alla conosciuta Sua premura per nostro Friuli seguente mio telegramma diretto Ministro Gianturco.

Sua Eccellenza Ministro Gianturco.

ROMA

Dal ventunno spirante venne sospesa da Venezia per Udine accettazione merci. In seguito reclamo Camera Commercio, direttore compartimentale Venezia prometteva studiare almeno ripristinamento spedizioni derrate alimentari e carboni.

Giunge invece notizia essere mantenuta sospensione tutto cinque dicembre colla aggravante che viene estesa alle spedizioni al dettaglio. Commercio esasperatissimo reclama immediati provvedimenti. Confido energia V. E. perchè faccia cessare tale impossibile stato di cose dovute, più che alle difficoltà del materiale, alla disorganizzazione che maggiormente si fa sentire in questo paese orientale, veramente ed in ogni guisa troppo trascurato.

Barbieri Presidente
Associaz. Comm. Industriali.

— Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni.

Ha approvato la relazione della ragioneria municipale sulle condizioni finanziarie dei legati donazione Kechler, donazione Agenti di commercio, Pilosio, Filaferro, Colussi, Agricola, Pech, Gongo, Zorzi e Chiesa dei SS. Vito e Modesto al Cimitero Urbano, la gestione dei quali viene affidata all'amministrazione autonoma dei legati.

— Presa nota dei dati del preventivo 1907, dell'officina comunale del gas, ha approvato la deliberazione della Commissione amministratrice dell'officina del gas con la quale questa ha inscritto fra le ricossioni del prossimo esercizio L. 50.000.00 da assegnarsi in via supplementare dal comune all'officina come capitale d'impianto, oltre le 350 000.00 già assegnate ed ha determinato di sottoporre con voto favorevole al consiglio comunale, in sede di bilancio l'approvazione del conseguente stanziamento.

Ha autorizzato la spesa per il trasporto nel civico Museo ove saranno conservati in deposito dei modelli in gesso lasciati dallo scultore Andrea Flaibani.

Ha accolto varie domande del sig. presidente dei Reduci … relative al Museo del Risorgimento.

I dipinti del sec. XV

trovati nella casa di via Bolloni.

Recenti lavori di demolizione per nuovi adattamenti, vanno qua e là mettendo in luce antiche pitture murali di discreto valore. Ricordiamo l'ancona del palazzo Frattina in via Porcelle di cui i nuovi proprietarii (l'Associazione agraria) dovrebbero fare dono al Museo Friulano. Il sig. Contarini, con lodevole zelo, donava al Museo la porta dell'antico palazzo Gubertini (sec. XIV) come attesta lo stemma sovrapposto.

Ora trattasi d'una pittura murale collocata in una nicchia col contorno accennante ad una decorazione ormai scomparsa per guasti. Il dipinto è assai deteriorato dall'infissione di chiodi e da raschiature e rifaciture di mano profana. Nell'insieme e nei particolari è opera di buon artista della prima metà del secolo XV. Due istorie meno guaste delle parti rimanenti, danno un'idea della finitezza e della forza del colore che risente ancora il carattere delle miniature dell'epoca. La parte centrale rappresenta la crocifissione; ma la bontà del dipinto a mala pena si scorge in due o tre piccole teste non del tutto rovinate. A chi attribuire questa pittura?

Non è cosa facile. Una N rovesciata che sta in calce, non porta alcun aiuto nel riconoscimento: nè — com'è ora il dipinto — può desursi qualche cosa dai caratteri generali, cioè disegno, colorito, disposizione delle istorie ecc.

Riquadrato e tolto dal muro questo lavoro figurerebbe molto bene nel Museo Friulano, ove la munificenza del proprietario non trovi ostacoli.

E poichè siamo in argomento sarebbe un vero peccato che dovesse sparire — dinanzi ai lavori in corso — una soffitta della casa con le pareti decorate a colori vivi sopra un motivo geometrico, svolto genialmente. La sala del Consiglio comunale dipinta dal fiorentino prof. Goetano Bianchi riproduce lo stesso disegno, ma un po' semplificato.

Difatti vi si trovano in questa soffitta riprodotti tre stemmi nobiliari ripetuti capricciosamente sulle quattro pareti della stanza. Uno è lo stemma di Udine — scaglione nero in campo d'argento — mentre gli altri due non sono conosciuti e nemmeno citati ne' due Blasonarii del Manin e del Capello.

Ulteriori ricerche ci permetteranno di identificare anche questi due stemmi, uno dei quali — con scudo bipartito — ricorda certamente una famiglia friulana.

Abbiamo udito parlare anche d'un soffitto dipinto all'affresco esistente nell'istessa casa; ma ora non è visibile a motivo d'una recente copertura.

Nutriamo fiducia che il proprietario si renda benemerito mandando ogni cosa al Museo Friulano, perchè i nuovi rifacimenti finirebbero di distruggere, quel po' d'arte antica che ancora rimane.

b. gr.

— Programma

musicale che la banda del 79. regg. Fant. eseguirà domani 2 dicembre sotto la Loggia municipale dalle ore 15 alle 16.30

1. Marcia «La Geisha»	S. Jones
2. Ouverture «Cleopatra»	Mancinelli
3. Valzer «La Figlia di Boby»	Marenco
4. Operetta «La Geisha»	S. Jones
5. «Danza Esotica»	Mascagni
6. «Bombardon»	Bottesini

Notizie riassuntive di cronaca.

Il prof. Libero Fracassetti, commendatore. Notizie private ci informano che su proposta del ministro all'istruzione on. Rava, il nostro amico prof. Libero Fracassetti, insegnante nell'Ist. Tecnico, ed ora segretario di Gabinetto del ministro medesimo, fu nominato commendator della Corona d'Italia. L'onorificenza viene ad uomo che seppe, con l'intelligenza aperta e con l'integro carattere, conquistarsi affetto e stima dovunque; per il che sentiamo di esprimergli calde congratulazioni

Per ottenere che cessino i gravi danni del disservizio ferroviario, dei quali specialmente risentono i nostri negozianti di legname, una commissione dei medesimi, composta di rappresentanti delle due ditte Fratelli Dal Torso ed A. Dal Torso e Giuseppe Micoli, si recarono a Roma, a esporre direttamente al Ministro dei lavori pubblici lor giuste lagnanze. Speriamo che il passo giovi a qualche cosa!

Dimissioni già presentate. Sappiamo che il comm. Renier ha già presentate le dimissioni da presidente della Deputazione provinciale. Questa ne prenderà cognizione nella sua seduta di lunedì. Rinnoviamo la nostra displacenza per questa risoluzione del comm. Renier e la fiducia che si riesca a persuaderlo a recederne.

L'estremo saluto alla salma del povero ingegnere Augusto Cardin-Fontana venne dato a Porta Savonarola a Padova dall'assessore avv. Comelli per il Municipio di Udine dall'avv. Gino Pavanello per gli amici di Udine.

Udine si abbellisce.

Negozio nuovo. — Oggi in Piazza Mercatonuovo **Secondo Bolzicco** inaugurava il suo nuovo negozio, in locale più ampio, riccamente disposto e fornito di tutte le più attraenti novità.

Vi si ammira un superbo e variatissimo assortimento di pellicerie; splendidi lavori in fantasia per cappelli da signore: busti confezionati alla perfezione: una varità stupenda in articoli di ricamo: e una colluvie di cravatte, colli, camicie, polsini; e tutto disposto con ordine ammirevole e grazia civettuola.

Ricche e sontuose le sue *bacheche* con il loro fondo in *pelouche* verde oliva, che unite alla ricca *portiera* fanno un assieme perfetto di linee.

L'interno del negozio, offre con le vetrine, banchi e mobili lavorati istile semplice ed elegante, un aspetto simpaticissimo, e che davvero fa onore al bravo artista, il falegname Serafini. Le pitture eseguite dal valente Mattioni completano la genialità dell'ambiente, in modo che di meglio non si potrebbe desiderare.

Degni pure di elogio i serramenti di ferro nichellato, ed eseguiti nella rinomata officina De Luca.

All'intraprendente Secondo Bolzicco, nel di cui negozio la gentilezza ed affabilità di modi è ormai proverbiale, non mancherà per certo la soddisfazione di veder il suo lavoro coronato dal continuo favore da parte della Città e della Provincia

Nuova Trattoria. — Oggi in Via Giuseppe Mazzini al N. 3 s'apre la nuova trattoria *Alla Stella* con ottime cibarie ed eccelenti vini dei colli di Buttrio.

La macelleria Del Negro. — Abbiamo parlato del mutamento radicale introdotto dal ben conosciuto macellaio Giuseppe Del Negro, il quale volle mettere il suo negozio conforme alle prescrizioni più esigenti della pulizia e dell'igiene. Il lavoro è compiuto; e questa sera e domani s'inaugura con una di quelle mostre quali si sanno fare in questa macelleria, che è fra le più reputate della città.

Per Santa Lucia e Natale è cominciato già lo studio e il lavoro nelle nostre offellerie. Sappiamo che la Ditta Giuliani sta pensando una specialità che tutta propria, vorrebbe «lanciare» appunto in occasione delle feste. La Ditta De Gabbiani, poi, nella sua fabbrica ampliata posta in via Missionari pianterreno casa della Marina (fabbrica della quale abbiamo altre volte parlato), dedica ora gran parte della sua attività a preparare nuove specialità di torroni e mandorlati, che le aumenteranno certamente la bella fama, conquistatasi con gli altri pregiati generi di sua fabbricazione.

Il libro delle Industrie Femminili.

La Commissione Esecutrice per l'Esposizione di Milano in seguito all'interesse destato dalla Mostra organizzata all'Esposizione è venuta nella determinazione di completare l'opera intrapresa con la pubblicazione del catalogo, preparando un volume che raccolga come in una completa monografia tutte le notizie interessanti la storia e lo sviluppo delle varie industrie femminili sparse nelle diverse regioni italiane.

Il volume riccamente illustrato con riproduzione dei lavori più importanti esposti nella nostra Cooperativa è fregiato dei ritratti inediti di S. M. la Regina e delle L. L. A. A. i Principi Reali e degli autografi di S. M. la Regina Madre e di S. A. I. R. la Principessa Laetizia. Fu compiuto in questi giorni, e sarà posto in vendita al prezzo di L. 5 per copia. Esso è riuscito bellissimo e può servire anche quale magnifica strenna per le prossime feste. Sappiamo che verrà subito messo in vendita a Udine, presso la libreria Gambierasi.

— Per le case operaie.

Il consiglio d'amministrazione delle case popolari, riunitasi ieri nei locali della Cassa di risparmio, ha accettato le dimissioni del consigliere sig. Alessandro Nimis ed ha deliberato di stipulare un contratto di assicurazione degli edifici con la società Mutua di Milano.

Avvicinandosi l'epoca dell'estrazione della *Lotteria dell'Esposizione di Milano* riceviamo continuamente domande per il modo come questa verrà eseguita.

A quanto pare, l'estrazione, che naturalmente sarà pubblica, avrà luogo nella gran Sala dei Festeggiamenti dell'Esposizione.

Vi saranno due urne, una per le Serie e l'altra per i numeri. Tutti questi numeri, verificati pubblicamente uno per uno dal Notaio, verranno messi nell'urna. Finita quest'operazione si faranno girare simultaneamente le due urne e si principierà l'estrazione dei numeri.

Il primo numero sortoggiato da ciascuna delle due urne, e cioè quella della Serie e quella dei numeri, formerà il *1.o Premio* di L. 1.000.000 quello seguente il *2.o Premio* di 100 000 e così di seguito per quelli da L. 50 000 ecc. ecc.

— Una mostra d'arte decorativa a Udine.

Il Consiglio dell'Unione Esercenti di Udine, nella seduta di ieri sera, considerando l'esito splendido ottenuto dai nostri lavoratori all'Esposizione di Milano ed in omaggio all'impulso da essi dato al progresso artistico del Friuli, deliberò di farsi iniziatrice, di comune accordo e con l'appoggio delle autorità ed enti morali, di una Mostra d'Arte Decorativa Provinciale da tenersi a Udine nel venturo anno.

— Circa la riapertura del Teatro sociale.

Come annunciammo, la commissione per la sicurezza dei teatri emise giudizio non potersi accordare il permesso della riapertura del Sociale nemmeno ai veglioni del prossimo carnovale perchè fra le altre cose si trovò deficiente il numero delle uscite.

Quella decisione, che danneggia molti interessi, ha suscitato forte malcontento; e si trova che, se tale permesso fu accordato nel 1903 904, nulla è mutato da allora perchè non si potesse concedere l'apertura anche quest'anno. E si osserva inoltre che nel Sociale le vie d'uscita non sono deficienti, ma anzi più numerose che in qualsiasi altro teatro cittadino.

— Una querela per ingiurie e diffamazione

fu presentata ieri, a mezzo dell'avvocato Bertacioli, dal signor Benedetto Paschini di Latisana contro il prof. Gellio Cassi di Latisana quale autore e contro il Direttore Giuseppe Giusti e il gerente Giovanni Oliva del giornale *Il Paese* quali complici necessari. La discussione della causa, con decreto di ieri stesso del presidente nob. cav. dott. Pupati, fu fissata per il giorno 28 del mese oggi incominciato.

Spettacoli

Teatro Minerva. Pubblico scelto e numerosissimo intervenne ieri alla serata d'onore del valente artista Ernesto Urbano.

La nuova operetta *Les Petites Brebis del Warn y* per la musica graziosa e spigliata, e per il soggetto elegantemente, azzardato.. ottenne completo successo.

Il seratante fu continuamente applaudito e con lui le brave Sigg. Baldi, Leoni, Paroli, ed i Sigg. Carti, Secchi e Lanari.

* * *

Questa sera e domani avremo due straordinarie rappresentazioni del grandioso Cinematografo *Iride*, che nello scorso settembre ottenne completo successo.

Le proiezioni sono di assoluta novità. Notiamo: Disperata; *Linciamento; Nozze di sangue; Idilio mortale; Pompieri di servizio.*

In Piazza Umberto I. Largo ai cinematografi!

Oltre quello del Minerva, ecco che continuano a godere meritamente il favore del pubblico i due cinematografi che ancora per breve tempo sorgono in Piazza Umb. I.o

Cinematografo Reatto, con sala d'aspetto e grande museo. Oggi e domani, cambiamento totale di vedute — così che il mondo intiero vi è «cinematografato». Questa sera, ad ogni spettatore, all'entrata verrà consegnata una Filme cinematografica sufficiente per avere l'idea di un quadro.

Ecco il titolo di alcune fra le visioni di questa sera:

I. Il vagabondo, emozionante proiezione lotta dal romanzo *I Miserabili* di Vittor Cugo. II. I Ladri di bambini, colossale proiezione. III. Fuochi artificiali, effetto splendidissimo, il non plus ultra della cinematografia moderna. IV. Generazione istantanea, il massimo della comicità. V. Pietro l'obbietivo, scene umoristiche.

Questo Cinematografo ha offerto alla Scuola e Famiglia — che di riconoscente accettò — di devolvere tutto il ricavo delle rappresentazioni di lunedì, dalle tre pom. in poi.

Reale Cinematografo Biaser, simpaticissimo anche all'esterno, con la bella architettura dalle linee superbamente segnate con le lampadine multicolori e dai fari elettrici, con la superba elegantissima macchina generatrice della forza. Questo cinematografo resta ancora oggi e domenica. Il proprietario di esso, ci prega ci prega di ringraziare il pubblico udinese e della Provincia per il favore sempre dimostratogli, con l'accorrere numeroso ad ogni rappresentazione cinematografica: il che, del resto, era ben naturale, trattandosi di uno fra i migliori cinematografi che si conoscano.

Resta ancora, il **Circolo equestre Simili**, anche meritevole di tutta la simpatia e di tutto il favore del pubblico, che accorre numeroso ad ogni rappresentazione. Questa sera alle ore 8 1/2 rappresentazione in cui emergeranno i primari artisti della compagnia ed il distinto giocoliere Giuseppe Catellani.

Qualche altro «casotto» venuto per la fiera, resta ancora. Cosicchè, domani la Piazza Umberto I.o sarà meta — come già domenica passata — di un costante pellegrinaggio di cittadini... purchè non piova, come pare abbia intenzione di faro.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. L'on. Morpurgo fu richiamato dal Presidente a far parte della commissione per provvedimenti contro la fillossera, dalla quale era uscito nel periodo che fu sottosegretario di stato.

Si dichiarano vacanti i collegi: di Aguani, perchè l'eletto signor Segretti era ineleggibile essendo capodivisione al Ministero di grazia e giustizia; e il collegio di Bitonto, dove ora stato proclamato Giuseppe Citriani, Marinelli la cui elezione fu dichiarata nulla, rimandandosi gli atti all'autorità giudiziaria per brogli e corruzioni.

Dopo ciò e dopo varie interrogazioni, si riprende a discutere il bilancio della pubblica istruzione; e il ministro Rava risponde ai vari oratori. Ottiene parecchie volte il plauso della Camera, massime quando dichiara che se i disordini che ebbero a deplorarsi a Palermo avessero a rinnovarsi e prolungarsi non mancherà di prendere i più severi provvedimenti; e quando afferma che crederebbe mancare ai suoi più intimi sentimenti di cittadino, ai suoi più assoluti doveri di ministro se non ponesse riparo coi provvedimenti più energici al fatto di professori che nella scuola facessero propaganda antipatriottica.

I deputati veneti da Gianturco.

Ieri, una commissione di deputati veneti presieduta dall'on. Luigi Luzzatti e dalla quale fa parte anche l'on. Morpurgo, si recò dal ministro dei Lavori Pubblici per intrattenerlo su alcuni principali interessi delle Provincie Venete riguardanti il porto di Venezia, i canali di navigazione interna, la deficenza di vagoni nel porto di Venezia e in generale nelle stazioni ferroviarie del Veneto.

La conversazione fu molto cordiale. I deputati veneti, a proposito della navigazione e degli altri urgenti bisogni, fecero intendere che le condizioni delle Provincie e dei Comuni non consentivano di sopportare il carico del 40 per cento che le nuove proposte del Governo accollavano agli enti locali.

La commissione ha messo anche in rilievo la evidente utilità nazionale della ferrovia Belluno-Cadore: ed espresse il voto che, pagando pure un po' più di nolo pei vagoni esteri, si facilitasse il trasporto dei legnami dalla parte di Udine sui vagoni austro-ungarici. Il ministro, pur riservandosi d'interrogare la direzione generale delle Ferrovie, si mostro propenso.

Il regolamento per la professione di ragioniere.

Il *Messaggero* dice che il Consiglio di Stato ha approvato il nuovo regolamento per la professione di ragioniere, in esecuzione della legge 15 luglio 1906.

Tumulti e pugilati

alla Camera Austriaca.

Vienna, 30. — Alla Camera dei deputati, ripresa la discussione del progetto della riforma elettorale, fra altro, si respinse un amendamento di Zazvorka, czeco agrario, che chiede che un comune czeco sia eliminato da una circoscrizione tedesca.

Quando è compiuta questa votazione, il presidente annunzia che la proposta è stata respinta con 188 voti contro 126 Sorge un tumulto indescrivibile. Gli czechi radicali si mettono a urlare:

— E' impossibile, c'è stata una truffa! la proposta è stata approvata. Sobotka e Fressel, si precipitano verso la Tribuna del presidente. Fressel afferra le carte dal tavolo presidenziale e le lancia nell'aula. Il segretario Albrecht, tenta di respingere il Fressel. Accorrono deputati di Destra e di Sinistra; taluno salta sul banco dei ministri. Segue una collutazione. Si vede un deputato levare in alto una sedia. La situazione è criticissima.

A sinistra stanno i tedeschi, a destra gli slavi, minacciandosi reciprocamente. Il presidente deve interrompere la seduta.

Durante la pausa, continuano il frastuono, gli urli e le minaccie. Il tedesco nazionale Albrecht si accapiglia con lo slavo Klofac: perde gli occhiali, Albrecht riporta qualche graffiature alla faccia. Allora, inferocito, affera il Klofac per il collo. Tutta la Camera urla. Accorrono deputati per separare i contendenti. Gli schonieriani applaudono e gridano: *Viva la riforma elettorale!*

Intanto, il fracasso è un po' cessato.

Il presidente Vetter ritorna nell'aula e si riprende la seduta fra continue clamorose interruzioni.

Mercato dei grani.

Frumento all'ettol. 18 30, 18 50. Segala 13 50, 13 75 Granoturco 10 50, 10.75, 11 — 11.25, 11.40, 11.75, 12.40. Cinquantino 9 60, 9.75,

ULTIMA ORA.

I deputati francesi si aumentano da sè la paga.

PARIGI, 1. Alla Camera, si discute l'aumento della indennità parlamentare, portandola a 15000 lire. Pugliesi-Conti parla contro; Jaurès approva l'aumento, ma lo vorrebbe rimandare alla fine della legislatura.

Questa proposta è respinta con voti 346 contro 158.

L'aumento è approvato con voti 290 contro 218.

Grosso fallimento a Buenos Ayres.

PARIGI, 1. L'Agenzia «Havas» annuncia da Buenos Ayres che vari mediatori di Borsa di colà sarebbero stati dichiarati insolventi. Il fallimento ammonterebbe a 2 milioni e mezzo di pesetas e sarebbe stato provocato esclusivamente da perdite subite in speculazioni di carte di valore.

Uno scontro ferroviario.

SALAMANCA, 1. — Il treno diretto di Lisbona deviò presso Ciudadrodrigo.

Il macchinista rimase ucciso; il fuochista ferito gravemente. Parecchie persone restarono leggermente feriti.

La locamotiva e frantunata.

Lo scandalo russo.

PIETROBURGO 1. Lo Czar nominò una commissione incaricata di fare inchiesta immediata sull'affare Gurko-Lidwal, nel quale si sarebbero verificate concussioni nella fornitura di viveri alla popolazione affamata.

Tragedie russe.

PIETROBUBGO, 1. — Secondo informazioni da Kasan, gli abitanti del villaggio di Emenow saccheggiarono i granai municipali e disarmarono due guardie. Avendo il commissario di polizia accompagnato da 50 agenti, intimato ai contadini di ritirarsi e questi non avendo obbedito il commissario ordinò fuoco. Vi furono numerosi morti e feriti. I grano venne riportato sui granaio.

Affermasi che il saccheggio non è dovuto alla fame, ma alla istigazione di alcuni agitatori che scomparvero dopo avvenuta la repressione.

Quanto vino bisogna produrre.

Il Friuli produce attualmente per circa 400 000 ettolitri di vino all'anno, e il consumo (calcolato nella media di un ettolitro per persona, quale è per noi italiani) sarebbe di circa 600.000 hl. poichè di circa 600.000 abitanti è la popolazione friulana.

Ne viene di conseguenza che, per il fabisogno nostro, occorrono in più 200.000 ettolitri, che devonsi importare dalle altre regioni d'Italia.

Duecentomila ettolitri a L. 30 circa l'ettolitro equivalgono a sei milioni di lire le quali escono dalla nostra terra e vanno nelle Puglie, nel Trevigiano, nell'Emilia, ecc.

La conseguenza di tali cifre è questa: bisogna impiantare viti e intensificare la viticoltura, perchè i sei milioni che escono dal Friuli potrebbero benissimo restare in paese e ritornare a tutto nostro vantaggio.

— Il nuovo organico dei messi comunali.

Con oggi va in vigore il nuovo regolamento dei messi urbani e rurali, approvato dal Consiglio comunale, e conforme cui i messi tutti sono posti alla diretta sorveglianza dell'Ispettore di vigilanza, all'ufficio del quale dovranno presentarsi due volte al giorno: alle 10 ed alle 14 gli urbani, solo alla mattina gli altri.

— Un processo per omicidio contro un friulano a Gotha

In questi giorni dinanzi alla Corte d'Assise di Gotha si svolge un processo per omicidio in rissa contro certo Di Lena Pietro di Mortegliano e altri 4 Italiani per aver ucciso un tedesco che si era scagliato contro di essi.

Della cosa, s'interessa anche il Segretariato dell'Emigrazione.

Albergo Ancora D'oro

La sottoscritta si pregia comunicare d'aver assunto la conduzione dell'Albergo *All'Ancora d'oro*, *piazza del Duomo.*

Vini nostrani scelti, cucina ottima, prezzi modicissimi. Si fanno anche pensioni.

Caterina Parzianello.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 novemb. 1906
(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	99 88
Londra (sterline)	25 23
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone)	104·55
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98 03
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.75

Luigi Montico gerente responsabile,

Ringraziamento.

Il sottoscritto figlio della defunta Marianna ved. Bulfon-Zamolo nata Laicop, a suo nome e dei parenti tutti ringrazia col massimo cordoglio quanti furono i pietosi che in qualsiasi modo presero parte al loro dolore ed all'accompagnamento funebre della compianta salma all'ultima dimora.

Un particolare ringraziamento si abbia inoltre il valente Medico D.r Francesco Stringari che con tanto zelo e premura la curò per parecchio tempo e seppe conservarcela in vita fino all'età di 89 anni.

Con l'animo compreso di verace riconoscenza si firma

Giuseppe fu Michele Zamolo.

Udine, 30 Novembre 1906.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Solmi P. M. il dott. Tescari Sost. proc. del Re. Difensori avv. Forni, Tamburlini, Ciriani, Levi, Bertacioli e Sartogo.

Perito a difesa il prof. Antonini, dirett. del Manicomio Provinciale.

I furti di Palmanova.

La fine dell'udienza pomeridiana di ieri l'altro.

Un confronto.

Durli Adamo è il teste il quale, sudando alla caccia con lo Scarpa, gli avrebbe parlato dei furti. Egli, però diversifica dallo Scarpa, in quanto che figura come ascoltatore e non già lui come narratore. Anche sulla circostanza dei grimaldelli caduti al Berton, è diverso dallo Scarpa. Stando al racconto del quale, il Durli era presente alla scena; mentre il Durli dice di aver saputo la cosa, come tutto il resto, dai racconti fattigli dallo Scarpa medesimo.

Pres. Non eravate dunque presente, quando i grimandelli caddero al Berton?

— Se fossi stato presente li avrei raccolti.

P. M. Questi testi non si concordano: domando un confronto.

Durli. Giuro sulla testa della Giustizia ch'io dico il vero!...

Lo Scarpa, richiamato, conferma a sua volta: egli fece deposizioni confidenziali al Pretore, perchè «quella gente *dise subito de copar*». E insiste di aver detto la verità.

Durli si accalora narrando che per undici notti girò in bicicletta e con lo schioppo in spalla in cerca dei ladri che gli avevano rubato un manometro; e lo Scarpa sa tutto ciò.

Bertacioli. Bisogna rinnunciare al buon senso, per credere allo Scarpa!...

Seguono i testi: Cecconi Vittorio bandaio di Palma, Todero padre e figlio di Treviso.

Le udienze di ieri.

Degli imputati manca la Durizzo-Berton Antonia.

La sala è sempre gremita di pubblico. Continua l'audizione dei

testi d'accusa.

Valle Matteo, carrettiere. Nell'estate del 1905 venne da lui di notte Gino Berton a prendere cavallo e caretta e disse che una persona l'attendeva.

Pres. Chi era quella persona?

— Non so.

Pres. Al Pretore dichiaraste che era la Settimia, moglie del Feruglio.

Il teste conferma.

Romanutti Francesco mediatore di Udine è lontano parente del Feruglio. Narra che venne da lui la Settimia, lasciò il campione della galetta nel casotto delle angurie, poi andarono assieme dal Carrara e combinarono l'*affare*. Essa era in compagnia di un giovane Gressati Romano agente del Vanelli: a Palmanova si diceva che vi esisteva una combricola di ladri, che si conoscevano le gesta ma non si denunciavano perchè erano temuti.

Durli Cesare, carettiere è parente del Feruglio ha udito raccontare, fra le altre cose, che fra i ladri vi fu una baruffa a motivo della spartizione del danaro mal ricavato.

Vatta F., di anni 14, essendo un giorno venuto il Berton in sua bottega, notò poi che era scomparsa un vaso di vernice. Egli avvertì suo padre; ma il Berton negò di averla portata via.

Chiacchiere di colore oscuro.

Calligaris Federico, cancelliere alla Pretura di Palmanova. Trovandosi una sera in piazza V. E. a Udine, incontrò il vecchio Todaro, il quale gli riferì di avere veduto traversare la piazza S. Giacomo Gino Berton e la Settimia, con una carretta caricata con sacchi di bozzoli.

Il Todaro soggiunse che si aspettava di essere chiamato come teste, sapendo che stava istruendosi il processo. Il figlio poi gli disse che non aveva deposto la verità.

A confronto si fanno venire i Todaro, i quali rettificarono questi particolari.

Il Pubblico Ministero domanda al teste Calligaris: — E' vero quel che si dice che a Palma esisteva una combriccola di persone per rubare?

Calligaris. Si diceva che vi fosse una associazione di malfattori, e che i danneggiati erano peggiori dei ladri e avevano paura di essi.

Bertacioli. Sa che lo Scarpa raccoglie tutti i pettegolezzi del paese?

— Si, ed è l'unico che si occupi dei furti successi.

— Sa che lo Scarpa fosse il confidente del Pretore?

— Sì. I testi non possono dire tutta la verità perchè, o per un motivo o per l'altro, sono legati ai ladri od ai derubati, ed hanno paura anch'essi...

A questo proposito, il Calligaris cita il nome di varie persone che parlano... ma qeschè sanno di non essere citati come testimoni.

Scarpa. Se io sono stato sentito dal Pretore uno fra gli ultimi!.. Devo aggiungere che ieri mi sono dimenticato di deporre una circostanza...

Bertacioli. Che cosa fa, il Pubblico Ministero, questo signore ?!..

Scarpa. Durli mi disse che aveva veduto i ladri, nella notte rubare i bozzoli al Banfi, ed erano il Muratori ed il Finotti. Credo di essere chiamato qui per dire la verità...

Quel giorno che i Carabinieri accompagnarono in caserma Tiziano Feruglio, sua moglie disse che se lo trattenevano ne sarebbero andati dentro molti altri...

Dai posti riservati Durli Adamo protesta energicamente; la Settimia nega.

Contrasti vivaci.

E s'introduce Cescutti Clotilde maritata Musernana.

Pres. Che cosa è venuto a fare da voi il Feruglio?

— Venne a dire che mi fu rubato un sacco di farina e ch'era stato a lui venduto dalla Berton Gorizzo. Io gli osservai che non doveva avvertirmi prima; ed egli rispose che voleva compromettersi con quella gente... Vuol dir che sapeva che era rubato...

Ne sussegue un vivo contrasto ad alta voce, perchè tutti parlano; la testimone si ribella furiosamente contro l'avv. Bertacioli il quale la fa chiamare all'ordine dal Presidente.

Avv. Forni. Vorrei sapere dal Durli quale impressione gli fece la comparsa a Palmanova del Muratori, quando fuggì dal Manicomio.

— Ne restai sorpreso. Ma egli fuggì e venne correndo a traverso i campi, solo per rivedere la famiglia.

Pres. (Al teste Calligaris). Che cosa si diceva a Palma, quando era in carcere il Feruglio?

— Che era dentro come ricettatore, in minima parte però.

Steffonato Pietro di Palma riferisce sui furti di prosciutto a danno di Lorzan.

Golosatti Gio. Batta, guardia campestre, sa che anche a Marano avvennero alcuni furti. Fece indagini, senza risultato.

Zuccolo Francesco fu incaricato di fare indagini della lastra di rame (del valore di 100 lire), che serviva alla polveriera per lo scaricatore dei fulmini: ma nulla potè scoprire.

Ballarin Paolo, negoziante di bozzoli, diede incarico anche ad Adamo Durli di fare indagini relativamente al furto delle galette, il Durli andò a riferirlo al Finotti e al Muratori, i due sospettati.

Durli protesta.

P. M. Che danno ha avuto dal furto?

— Circa 500 lire. Io comperava i bozzoli per Brunich. La sera prima della scoperta trovai smosso un gancio della porta, dove tutto il giorno avevano lavorato il Finotto e il Muratori. All'indomani essi non comparvero. Li feci chiamare; non erano in casa. Vennero alle 8. Mi lagnai. Ripresero il lavoro e la sera si licenziarono. In quella sera, imperversava un temporale. Poco dopo li vidi vestiti a nuovo.

I detenuti dicono ch'essi hanno sempre vestito così, e fu il Ballarin a licenziarli.

Durli. Sig. Presidente, il signor Ballarin ha detto che in quella sera pioveva, mentre lo Scapa depose aver io veduto, o cioè avergli detto, che trovandomi nei prati vidi i ladri trasportare la galetta. Come potevo essere nei prati, con quel tempo?

Vengono richiamati lo Scarpa ed il Durli; e succede uno dei soliti contrasti.

Museruana Antonio, fornaio, dà pur luogo a battibecchi con Tiziano Feruglio, il quale arriva a dire che il teste giurò il falso.

Interviene con la solita furia la Clotilde Musernana e la Settimia Feruglio a sua volta l'apostrofa.

Durli, dai posti riservati, ridomanda la parola.

Pres. Tacete, voi! risponderete quando sarete chiamato!..

Durli. Si sa!.. o' fevelarai cuand che vuelis vualtris? !... (Ilarità).

Seguono alcune domande degli avvocati.

Rapidamente poi si escutono i testi a difesa. Fra essi vi è il negoziante Rui che dà buone informazioni del Feruglio.

Finalmente i testi sono licenziati.

Questa mane, comincieranno i discorsi, con la requisitoria del Pubblico Ministero.

* * *

Il signor Scarpa venne al nostro ufficio per avvertire che, nel resoconto del Processo ieri stampato, riferendo la sua deposizione, il resocontista confuse parte delle parole dette da lui con quanto ebbe a deporre il Durli.

— Io narrai che aveva promesso a mia moglie — ci disse — di condurla a Udine, al Teatro! e che le soggiunsi: — Vado solo, di mattina, perchè ho affari; ti te vegnerà dopo pranzo. — E difatti venni a Udine. Alle 9.30 circa incontrai la Settimia Danelutti con Gino Berton e il mediatore Checo Romanutti. Essi erano già bevuti. Dissi che, tornati a Palma, avvertissero mia moglie che l'aspettavo. Invece, essi, a mia moglie dissero che avevo loro pagato da mangiare e da bere.. Naturalmente che mia moglie doveva adirarsi per quella loro dichiarazione; ma non è vero che io abbia deposto di essere venuto a Udine con una donna...

Pretura del I.o Mandamento

Pretore avv. Pavanello P. M. del. Minardi

Il ferimento alla stazione

Uazzas Matteo fu Matteo di anni 31, di Villanova, è imputato di lesioni per avere il 6 ottobre con un colpo di scure (manarie) ferito alla schiena certo Marcat Giovanni, cagionandogli lesioni guarite in 15 giorni; poi di contravvenzione per avere portato la scure fuori casa senza necessità. Il fatto accadde alla nostra stazione.

Il P. M. propone 25 giorni di reclusione.

L'avv. Conti con diligente arringa chiede l'assoluzione e subordinatamente l'applicazione della legge Ronchetti.

Il Pretore assolve il Uazzas per la contravvenzione e lo condanna a 8 giorni di reclusione accordando il beneficio della legge condizionale per un quinquennio, semprechè egli paghi 20 lire quale risarcimento di danni e le spese processuali.

Furto.

Civoli Eugenio di Ferdinando, dei Rizzi, di anni 25, è imputato di furto qualificato perchè nello scorso settembre in Udine, abusando della fiducia derivata da relazioni di temporanea coabitazione, rubò in danno di Mattei Giuseppe un biglietto di Banca di 50 lire.

Il difensore avv. Bertacioli ottiene l'assoluzione.

Desideri, lagnanze, ecc.

Per una bilancia.

Anche quest'anno occorre che la stampa cittadina indichi ai preposti municipali che sulla piazza delle pollerie è necessaria una bilancia pubblica per le compere che si contrattano a peso. Non dovrebbe esserci bisogno di siffatti richiami!

— Beneficenza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Diana Lodovico:
Annibale Concina di Flambro L. 1, Anderloni Achile 1, Lodovico Bon 1.

Tam D.r Giuseppe.
Martina Enrico ispett. Forestale L. 2.

Vendramini Chiara ved. Rieppi:
Ing. Luigi Pitacco L. 1.

Vidoni Conti Giuseppina:
Lodovico Bon L. 1.

Ria Giovanni:
V. Deotti L. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte di

Lodovico Diana:
Il Consiglio di Amministrazione della Banca Coop. Cattolica L. 25, Della Marina G. Batta 2, Mazzolini Leonardo 5, Avv. Angelo Feruglio 2.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di

Del Negro Angelica:
Visentini Barbera V. Canciani L. 2.

Vidoni Giuseppina:
Le sorelle Bonvicini L. 1.

Modesti Rachele:
Giuliani Braidotti Silvia L. 1.

Simonutti Oriando:
Il Conte Bellavitis e figlio L. 3.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di

Diana Lodovico:
Disnan Antonio L. 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina Friulana in morte di

Diana Lodovico:
Famiglia Morelli L. 5.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di

D.r Tami Giuseppe:
Martina Enrico Ispett. forestale L. 2.

Diana Lodovico:
Vittorio Martinato L. 20.

L'avv. Giuseppe Caisutti offrì alle figlie del popolo lire una in morte della sig. Rieppi di Albana e lire una in morte della sig. Fiducia Cappelletti Vicario di Tricesimo.

Veleni in agro-dolce

Il giornale *Italia centrale* il 15 ottobre dada questa strana notizia:

Roma 14 — Ieri il sottotenente etc. etc in un caffè ingoiò 8 grammi di chinino. Trasportato all'ospedale i medici si riservarono ogni giudizio.

Questa notizia me ne rammenta un'altra che lessi lo scorso marzo nella *Gazzetta del popolo*, di una cucitrice che a scopo di suicida ingoiava 10 pastiglie di chinino.

Ecco dunque risolto per tanti pazzi d'amore ... o di miseria il mezzo più *dolce* per suicidarsi... magari anche con poco pericolo. Pochi di quei preziosi e dolcissimi confetti di Chinino che lo Stato mette a disposizione di tutti bastano all'uopo. Costano pochissimo e magari niente, e per acquistarli non occorre neppure, come la logica insegnerebbe, andare dal farmacista che spesso è troppo curioso: ogni tabaccaio ne dà in dose illimitata, anche nelle città ove le farmacie abbondano e dove la malaria è sconosciuta. Che si vuole di più comodo, di più semplice e di più igienico?

O fa l'effetto e si muore, o non lo fa e si guadagna in salute, in forza... ed in appetito! — così almeno danno ad intendere.

Ma il pericolo dei confetti di Stato non è questo. Chi vuole ammazzarsi, il mezzo lo trova sempre, anche senza la compiacenza dello Stato. Il guaio è altrove. Oggi una matrigna, che per indiscretezza e malignità dei vicini non ha nemmeno la libertà di martirizzare a piacer suo qualche noioso rampollo di altro letto per poterselo levar presto dai piedi, può con tutta facilità e sicurezza mettergli fra le mani una scatola di quei pericolosi confetti... e farlo crepare... a bocca dolce. Chi può condannarla? E chi ha pensato a condannare i genitori o i parenti di quei 18 o 20 bambini che sono morti avvelenati dai confetti di chinino? E del resto come condannarli? Da quando in quà i tabaccai debbono vender veleni? Chi ha messo in guardia i contadini contro il pericolo che si nasconde entro quei miracolosi confetti? Se non volete che simili disgrazie succedano, mascherateli di fiele quei confetti e non di zucchero.

Le pillole *Esanofele* della ditta Bisleri sono di ben maggiore efficacia e potenza del Chinino, eppure nessuno per esse è morto, e migliaia e migliaia sono invece guariti. E per i bambini più assai che gli indigesti e pericolosi confetti giova l'*Esanofelina*, che sarebbe una specie di *Esanofele liquido* gradito al palato dei piccoli tiranni, e senza pericolo per la loro tenera vita!

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 30 novembre 1906.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	49,445.82
Mutui e prestiti . . .	»	8,063,775.90
Valori pubblici . . .	»	8,138,001.17
Prestiti sopra pegno e ripor.	»	2,400.—
Conti corr. con garanzia	»	332,324.84
Cambiali in portafoglio.	»	2,356,800.40
Conti correnti diversi .	»	1,735.41
Conto Corrispondenti	»	15,903.80
Ratine inter. non scaduti	»	308,537.05
Mobilio.	»	6,165.90
Crediti diversi	»	77,691.52
Depositi a cauzione . .	»	265.140.—
Depositi a custodia . .	»	2,222,704.85
Attivo	L.	21.138.460.41
Spese dell'eserc. in corso	»	149.886.36
Totale	L.	21.870.606.66

PASSIVO

Dep. nominativi 2 3/4 0/0	L.	2,971,738.46
Dep. al portatore 3 0/0 .	»	11,284,775.36
Dep. a piccolo risp. 4 0/0	»	1.169.092,04
Totale credito dei depos. compresi interessi . .	L.	15,425,603.86
Interessi mat. sui depos.	»	392,061.88
Debiti diversi.	»	52,071.02
Conto corrispondenti . .	»	800,665.29
Deposit. per dep. a cauz.	»	285,140.—
Depos. per dep. a custodia	»	2,232,704.85
Passivo	L.	21,188,246.90
Fondo per le osc. dei valori	»	653,228.31
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1905 . .	»	1,838,514.31
Utili dell'eserc. in corso	»	340,503.50
Totale	L.	22,020,493.02

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. a libr. nomin. al 2.75 p. 0/0 netto

» al portatore	» 3	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis)	» 4	»
fa *mutui ipotecari* a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuatario per imposta di Ricchezza Mobile	» 4.50	»
accorda *prestiti alle provincie e ai comuni* del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitari al	» 4.25	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà provincia di Udine . . .	» 4	»
accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca	»	
accorda prestiti sopra pegno di valori		
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi		

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.13
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.31
O. 8.—	8.40	11.24
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.15
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.15	18.58	19.42
—.—	22.20	22.58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.23
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.16	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.6	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.18 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.53
D. 18.50	20.5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.40
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.16	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22 22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 15 Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Tipografia, Domenico Del Bianco 1906.